

SCUOLA	Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali
ANNO ACCADEMICO	2014/2015
CORSO DI LAUREA	Sviluppo Economico e Cooperazione internazionale
INSEGNAMENTO	Sociologia giuridica, della devianza e dei processi sociali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Sociologia e sistemi sociali e politici
CODICE INSEGNAMENTO	15205
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	Alessandra Dino P.A. Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Sociologia Generale
ANNO DI CORSO	2
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	http://portale.unipa.it/dipartimenti/seas/cds/sviluppoeconomicoecooperazioneinternazionale2133/?pagina=lezioni
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Consigliata
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale Finale. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti)
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	http://portale.unipa.it/dipartimenti/seas/cds/sviluppoeconomicoecooperazioneinternazionale2133/?pagina=lezioni
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	http://portale.unipa.it/persone/docenti/d/alessandra.dino

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo a determinarle.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi.

Autonomia di giudizio

Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale ed economico produttivo delle dimensioni

organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose.

Abilità comunicative

Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune.

Capacità d'apprendimento

Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza analizzandone le sue declinazioni storiche, i suoi radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, agli strumenti comunicativi attraverso cui esse si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione.

Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate.

Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di sicurezza in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura".

Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno, pertanto, affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana.

Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e processi di globalizzazione, mafia e religione, mafia e criminalità dei potenti. Una particolare attenzione sarà dedicata allo studio degli stili di leadership e delle loro trasformazioni nel tempo in funzione dei contesti politici e storico-sociali, delle strategie dell'organizzazione criminale ma anche delle diverse personalità dei "capi".

Incrociando le dimensioni macrosociologiche (modelli organizzativi, clima politico, aspetti normativi, scenari internazionali, ecc.) con i vissuti individuali, si cercherà di indagare sulle ragioni che determinano l'affermazione di una precisa strategia organizzativa e il successo dei differenti modelli di gestione del potere da parte dei leader mafiosi.

INSEGNAMENTO	<i>Sociologia giuridica, della devianza e dei processi sociali</i>
Titolo del Corso	<i>Il potere delle reti mafiose</i>
ORE FRONTALI	ARGOMENTI
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali.
2	Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen: i differenti approcci allo studio dei fenomeni. Definizioni ufficiali della realtà. Il peso del simbolico. Il potere delle parole.

4	Non neutralità del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutatività e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
4	I concetti di norma, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali e loro tipologie: Goffman Asylums. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.
4	Sistemi penali a confronto: <i>common law</i> e <i>civil law</i> . Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
4	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
4	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
4	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attività di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalità femminile.
4	Dimensioni critiche del concetto di cultura mafiosa. Culturalismo e negazione del carattere criminale della mafia. Il nesso tra dimensioni organizzative e dimensioni culturali. Il ruolo del rito e della simbologia a sostegno della raccolta del consenso dentro e fuori dai contesti criminali mafiosi.
8	Modelli organizzativi e stili di leadership in Cosa Nostra. Mafia e politica. Mafia ed economia. Mafia e informazione.
8	Sistemi criminali e metodo mafioso. L'area grigia. Mercati illegali transnazionali del crimine organizzato mafioso. Criminalità economica e criminalità organizzata: luoghi di intersezione. Processi di globalizzazione del crimine mafioso.
TESTI CONSIGLIATI	<p>Volumi: <u>Un manuale a scelta tra:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Williams F. P./McShane M. D., <i>Devianza e criminalità</i>, Bologna, il Mulino, 2002. • Berzano L., Prina F., <i>Sociologia della devianza</i>, Roma Carocci, 2007. <p><u>Per tutti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Dino A., <i>Gli ultimi padrini. Indagine sul governo di Cosa Nostra</i>, Bari-Roma, Laterza, 2011. • Gribaudo G. (a cura di), <i>Traffici criminali. Camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità</i>, Torino, Bollati Boringhieri, 2009 (da pag. 9 a pag. 351 e da pag. 473 a pag. 599).